

Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Piacenza IV trimestre 2020

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative**



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Fabrizia Monti – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 3 maggio 2021.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 31 dicembre 2020

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

Indice

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 31 dicembre 2020	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – IV trimestre 2020*. 22 marzo 2021.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese oggetto di indagine rispetto al mese precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato;⁴
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

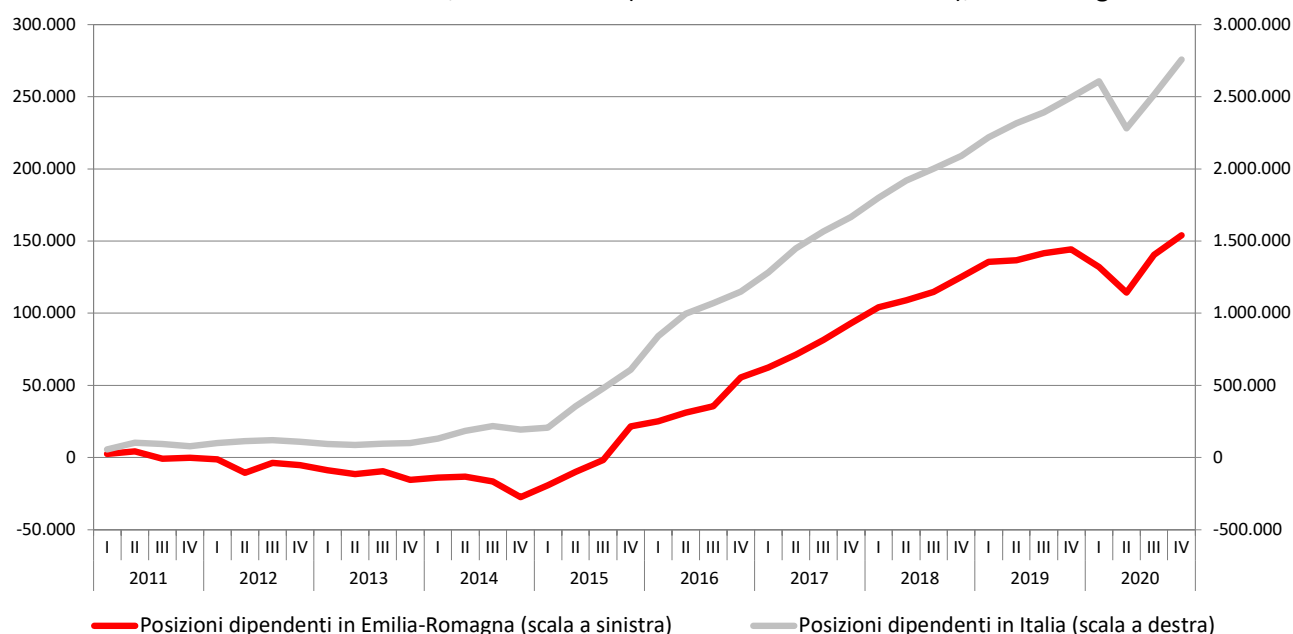
Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.

Un bilancio problematico e provvisorio

L'aggiornamento dei dati delle CO al 31 dicembre 2020 ha portato all'attenzione rilevanti novità: nel quarto trimestre 2020 si è infatti registrato il recupero quantitativo delle posizioni dipendenti perse in seguito al *lockdown* (dal 9 marzo al 18 maggio 2020), stimate in -2mila unità per la provincia di Piacenza (Tavola 1) e, rispettivamente, in -33mila e -325mila unità per l'Emilia-Romagna e l'Italia, come dati destagionalizzati (si veda la figura sottostante). Se è vero che la rimonta del lavoro dipendente nella seconda metà dell'anno ha consentito di chiudere il bilancio per il 2020 con un saldo positivo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, sia a livello provinciale (Tavola 2) che a livello regionale e nazionale, appare altrettanto vero come su tale riequilibrio «contabile» dei flussi di lavoro su base annua gravi una pesante ipoteca per la sua tenuta futura e come esso sia la risultante di problematiche asimmetrie interne al mercato del lavoro.

POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA IN EMILIA-ROMAGNA (a) E IN ITALIA.

Gennaio 2011 – Dicembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2010 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

La dinamica dei flussi di lavoro dipendente nel contesto dell'epidemia di COVID-19

Il primo aspetto problematico è rappresentato dal fatto che la pandemia, i periodi di confinamento e le successive riaperture, nonché le stesse misure politiche di sostegno all'occupazione, hanno profondamente impattato sul modello di comportamento dei movimenti di lavoro, producendo rilevanti «shock esogeni» su attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro, che finiscono per spiegare, quasi per intero, il comportamento congiunturale del mercato del lavoro dipendente: l'anomala oscillazione «a V»⁵ prodotta dal primo impatto dell'epidemia di COVID-19 che ha contraddistinto la dinamica di quasi tutti gli indicatori economici (Figure 2 e 6), si è incentrata sull'inedita caduta del lavoro temporaneo nei servizi in seguito al *lockdown* e dal successivo «rimbalzo», in questo stesso vasto segmento del mercato del lavoro, alla «riapertura» delle attività (Figure 3 e 4) – ma va subito osservato che analoghe oscillazioni si riproporranno come esito delle rinnovate misure di confinamento, rese necessarie dalle successive ondate pandemiche, e delle susseguenti riaperture. Gli «stop and go» imposti dal controllo della crisi sanitaria si confermano come i primi fattori esogeni a condizionare la cronologia della crisi causata dall'epidemia.

- Com'è noto, sia in provincia di Piacenza che in Emilia-Romagna, si è registrata dapprima l'inedita caduta delle attivazioni dei rapporti di lavoro, per effetto del confinamento, nei mesi di marzo e di aprile 2020 (rispettivamente -37,6% e -55,5% in termini tendenziali), seguita dal rimbalzo delle assunzioni al riavvio delle attività nei mesi di maggio, giugno e luglio (con forti incrementi congiunturali rispettivamente del 47,3%, 29,3% e 21,0%). Sebbene pure le cessazioni dei rapporti di lavoro abbiano subito una parallela variazione tendenziale negativa (-27,1% a marzo e -34,4% ad aprile), su cui ha decisamente influito la sospensione per decreto dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18), nel periodo marzo-maggio 2020, il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro è stato, al netto dei fenomeni di stagionalità, negativo per ben 1.814 unità: 150 posizioni dipendenti perse a marzo, 1.172 ad aprile ed ulteriori 492 perdute nel mese di maggio, secondo le nuove stime destagionalizzate (Tavola 1 e Figure 1 e 2).
- Solo a partire dal mese di giugno 2020, le attivazioni hanno superato le cessazioni dei rapporti di lavoro, al netto dei fenomeni di stagionalità, con un primo recupero di posizioni dipendenti (218 unità in più). Ma sono gli ulteriori, significativi, incrementi congiunturali delle assunzioni nei mesi di luglio (21,0%) e di settembre (3,5%) che hanno assicurato, nel terzo trimestre 2020, un recupero di posizioni dipendenti (pari a 1.802 unità) tale da controbilanciare le perdite registrate nei precedenti mesi.
- Nel mese di ottobre 2020 le assunzioni si presentavano ancora in incremento congiunturale (5,1%) e nel quarto trimestre si sono recuperate ulteriori 1.505 posizioni dipendenti, portando ad un consistente – ancorché inaspettato – saldo positivo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente su base annua, pari a 2.734 unità (Tavola 2).
- Va però subito sottolineato che le più restrittive misure di confinamento, imposte dalla crisi sanitaria a ridosso delle festività natalizie, ha riproposto a dicembre un non trascurabile calo delle assunzioni, sia in termini congiunturali (-9,1%) che tendenziali (-11,0%), limitando la crescita delle posizioni dipendenti nell'ultimo mese del 2020 – crescita che, stando a stime preliminari provvisorie relative alla provincia di Piacenza, sarebbe peraltro ripresa in modo significativo nei primi due mesi del 2021.

⁵ Va segnalato come i grandi e repentini cambiamenti economici, quale la grave recessione innescata dalla pandemia di COVID-19, si riflettono sulle serie storiche come valori anomali (*outliers*) e come tali vengono identificati e stimati nei modelli REGARIMA utilizzati nella procedura di destagionalizzazione. Essi si presentano, dapprima, come outlier additivi alla fine della serie storica (*additive outliers*, valori anomali puntuali, la cui durata è limitata a un periodo). Al sopraggiungere di osservazioni addizionali, gli outlier possono cambiare tipologia ridefinendosi come cambiamenti temporanei (*temporary changes*, valori anomali che rappresentano un mutamento transitorio che dura più di un periodo) o spostamenti di livello (*level shifts*, valori anomali che determinano un cambio di livello). L'oscillazione «a V» che contraddistingue le serie storiche economiche nell'attuale crisi denota la dominanza dei cambiamenti temporanei. Il cambiamento della tipologia di outlier può avere un impatto in termini di revisione delle serie destagionalizzate.

- Nonostante la domanda di lavoro fosse ritornata su livelli quasi normali alla fine dell'estate, le misure di confinamento imposte dalla seconda ondata pandemica mantengono ancora problematico il quadro a fine anno: i dati destagionalizzati possono infatti essere confrontati fra qualsiasi mese e, nel mese di dicembre 2020, le attivazioni dei rapporti di lavoro risultano complessivamente attestarsi all'83,6% del livello registrato a febbraio 2020 (cioè prima del *lockdown*), se però le assunzioni nell'industria sono tornate ai livelli pre-crisi, quelle nei servizi sono all'81,3% del livello anteriore al *lockdown* (Figure 2 e 3).

L'andamento delle posizioni dipendenti per attività economica

- La crescita delle posizioni dipendenti, nel quarto trimestre 2020, in provincia di Piacenza (1.505 unità in più), è da ascrivere in pratica per intero alle altre attività dei servizi (per 1.298 unità) – che informazioni di dettaglio confermano concentrata localmente nel settore della logistica. Negli ultimi tre mesi del 2020, a fronte di modesti saldi positivi nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, per commercio, alberghi e ristoranti le posizioni dipendenti sono state invece a «crescita zero» (Tavola 2 e Figura 7). Il contributo del settore turistico, in provincia di Piacenza, è stato negativo sia nel quarto trimestre 2020 (-548 posizioni, come dato destagionalizzato) che su base annua (-981 unità) (Tavola 4 e Figura 5).
- Nonostante il pesante impatto della crisi nella prima metà dell'anno, il bilancio 2020 delle posizioni dipendenti si è chiuso in cospicua crescita (2.734 unità in più): la perdita di posizioni dipendenti nel settore commercio, alberghi e ristoranti (-340 unità) è stata infatti ben più che compensata da quella nelle altre attività dei servizi (2.609 unità in più), nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (347 e 164 posizioni incrementali, rispettivamente), a fronte di una sostanziale tenuta in agricoltura.

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- A fronte della caduta delle posizioni dipendenti a tempo determinato intervenuta nel periodo marzo-maggio 2020, il lavoro a tempo indeterminato ha invece continuato a crescere per tutto il 2020: infatti, in aggiunta alla protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti, il «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) ha istituito l'esonero dal versamento contributivo per assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato (l'entrata in vigore del decreto è il 15 agosto). La variazione complessiva delle posizioni dipendenti, nel 2020, in provincia di Piacenza (pari a 2.734 unità), è la sintesi di 2.363 posizioni a tempo indeterminato e di ulteriori 371 posizioni a tempo determinato, in somministrazione e in apprendistato (Tavola 3 e Figure 4 e 8). Il lavoro a tempo indeterminato è cresciuto di 864 unità nel quarto trimestre 2020, anche in virtù delle numerose (1.302) trasformazioni a tempo indeterminato, favorite dai rinnovati incentivi (dati destagionalizzati).
- Tali tendenze osservate in provincia di Piacenza trovano un sostanziale riscontro a livello regionale e nazionale: nell'anno 2020, in Italia, secondo i dati delle CO elaborati dall'ISTAT, le posizioni dipendenti sarebbero cresciute di 278 mila unità, come sintesi di 333 mila unità in più a tempo indeterminato e di 55 mila in meno a tempo determinato.⁶
- Per quanto riguarda il lavoro intermittente nel quarto trimestre 2020 si è rilevato un decremento pari a 274 posizioni lavorative, come dato destagionalizzato, concentrata quasi per intero nel settore turistico. Il lavoro intermittente risulta peraltro in decrescita di ben 625 unità nell'anno 2020 (Tavola 5).
- L'area del lavoro dipendente a tempo indeterminato risulta tuttora in crescita in provincia di Piacenza in virtù degli incentivi alle assunzioni/trasformazioni e della protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti, prorogata fino al 30 giugno 2021: secondo i dati INPS, nel 2020, in provincia di Piacenza, sono state autorizzate 14.879.973 ore di cassa integrazione guadagni, un volume eccezionale se lo si confronta con il monte ore autorizzato nel 2019 (739.255 ore).

⁶ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – IV trimestre 2020*. 22 marzo 2021.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER MESE IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

Gennaio 2019 – Dicembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
2019	Gennaio	6.528	4.150	2.378	5.273	4.591	682
	Febbraio	4.025	3.226	799	4.806	4.435	371
	Marzo	4.196	3.669	527	4.825	4.497	328
	Aprile	4.534	3.042	1.492	4.759	4.504	255
	Maggio	4.526	3.469	1.057	4.587	4.542	45
	Giugno	4.216	5.750	-1.534	4.317	4.425	-108
	Luglio	4.574	3.358	1.216	4.259	4.393	-135
	Agosto	3.300	3.812	-512	4.140	4.291	-151
	Settembre	7.409	5.538	1.871	4.585	4.202	383
	Ottobre	4.603	5.273	-670	4.382	4.720	-339
	Novembre	4.270	3.363	907	4.586	4.195	390
	Dicembre	3.103	8.663	-5.560	4.766	4.517	249
2020	Gennaio	5.996	4.175	1.821	4.957	4.475	483
	Febbraio	4.170	3.301	869	5.118	4.578	540
	Marzo	2.619	2.675	-56	3.162	3.312	-150
	Aprile	2.016	1.996	20	2.014	3.186	-1.172
	Maggio	2.801	2.290	511	2.966	3.458	-492
	Giugno	3.621	4.688	-1.067	3.835	3.617	218
	Luglio	5.073	2.672	2.401	4.642	3.702	940
	Agosto	3.320	3.738	-418	4.486	4.177	309
	Settembre	7.552	5.599	1.953	4.641	4.088	553
	Ottobre	5.382	4.579	803	4.879	4.148	731
	Novembre	4.371	3.459	912	4.704	4.162	542
	Dicembre	2.762	7.777	-5.015	4.278	4.046	232
Variazioni tendenziali percentuali (c)				Variazioni congiunturali percentuali (d)			
2020	Gennaio	-8,1	0,6		4,0	-0,9	
	Febbraio	3,6	2,3		3,2	2,3	
	Marzo	-37,6	-27,1		-38,2	-27,6	
	Aprile	-55,5	-34,4		-36,3	-3,8	
	Maggio	-38,1	-34,0		47,3	8,5	
	Giugno	-14,1	-18,5		29,3	4,6	
	Luglio	10,9	-20,4		21,0	2,3	
	Agosto	0,6	-1,9		-3,4	12,8	
	Settembre	1,9	1,1		3,5	-2,1	
	Ottobre	16,9	-13,2		5,1	1,5	
	Novembre	2,4	2,9		-3,6	0,3	
	Dicembre	-11,0	-10,2		-9,1	-2,8	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	7.498	6.996	1.832	4.806	28.551	49.683
Cessazioni	7.544	6.649	1.668	5.146	25.942	46.949
Saldo (b)	-46	347	164	-340	2.609	2.734
Dati destagionalizzati						
Attivazioni	1.745	1.948	447	1.237	8.484	13.861
Cessazioni	1.773	1.788	372	1.238	7.186	12.356
Saldo (c)	-27	160	75	0	1.298	1.505

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	7.275	42.408	49.683
Trasformazioni (c)	4.393	-4.393	-
Cessazioni	9.305	37.644	46.949
Saldo (d)	2.363	371	2.734
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	1.715	12.146	13.861
Trasformazioni (c)	1.302	-1.302	-
Cessazioni	2.153	10.203	12.356
Saldo (e)	864	641	1.505

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	2.542	2.054	4.596
Cessazioni	2.923	2.654	5.577
Saldo (b)	-381	-600	-981
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	514	298	812
Cessazioni	800	561	1.361
Saldo (c)	-285	-263	-548

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI PIACENZA.

IV Trim. 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	2.054	1.376	3.430
Cessazioni	2.654	1.401	4.055
Saldo (b)	-600	-25	-625
Dati destagionalizzati			
Attivazioni	298	360	658
Cessazioni	561	371	932
Saldo (c)	-263	-11	-274

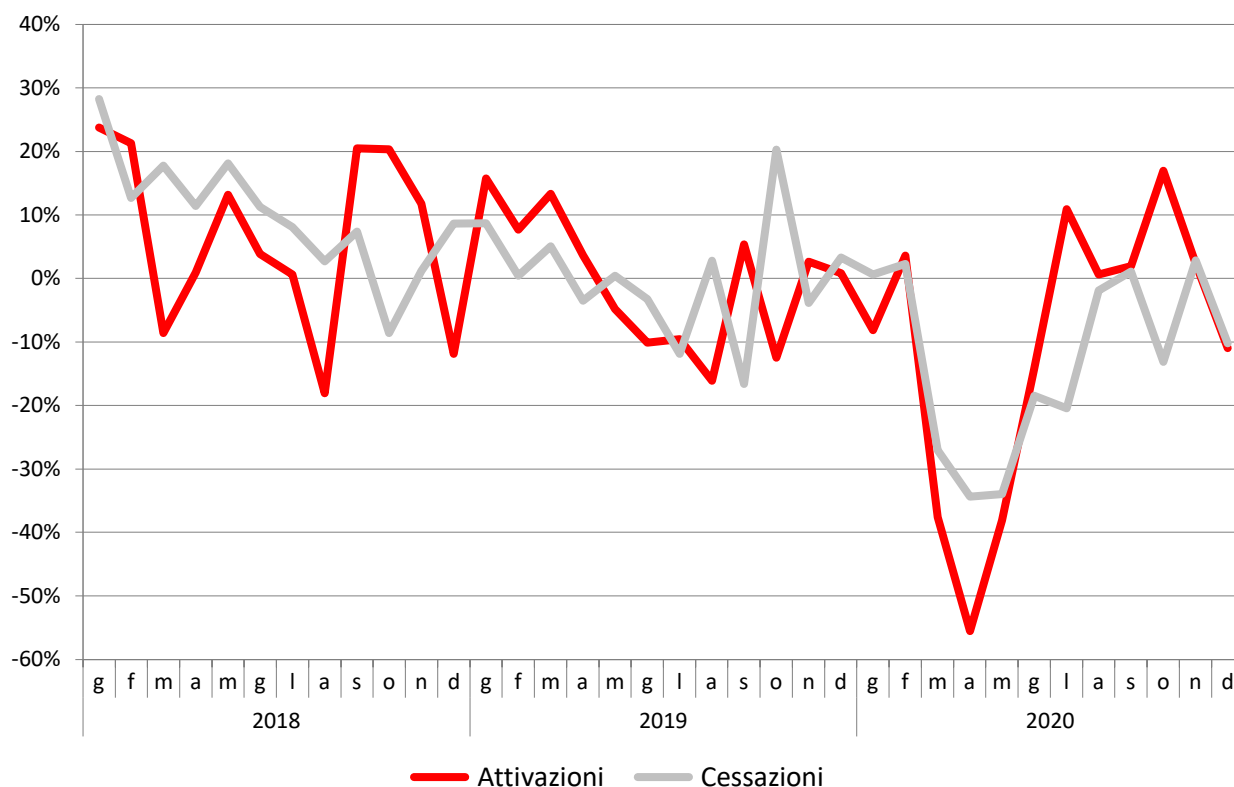
(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

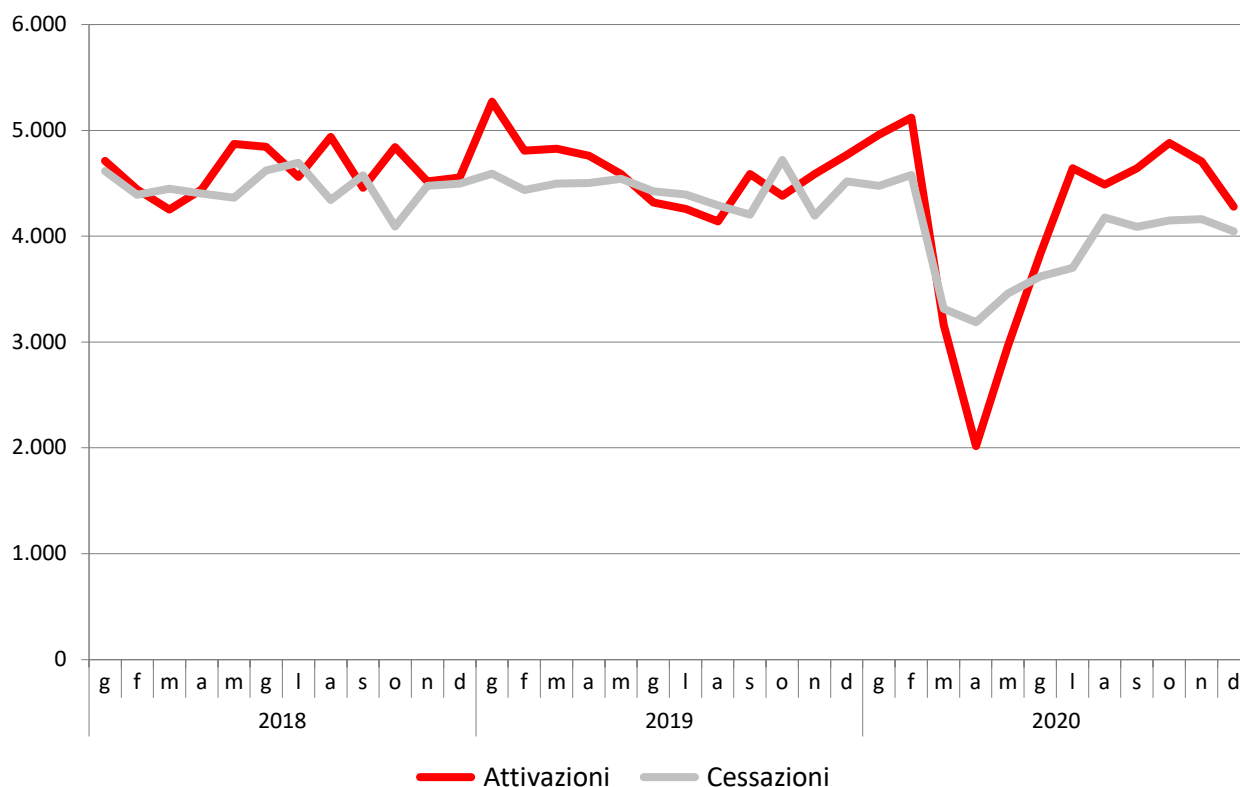
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a)
IN PROVINCIA DI PIACENZA.** Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati grezzi, variazioni tendenziali percentuali



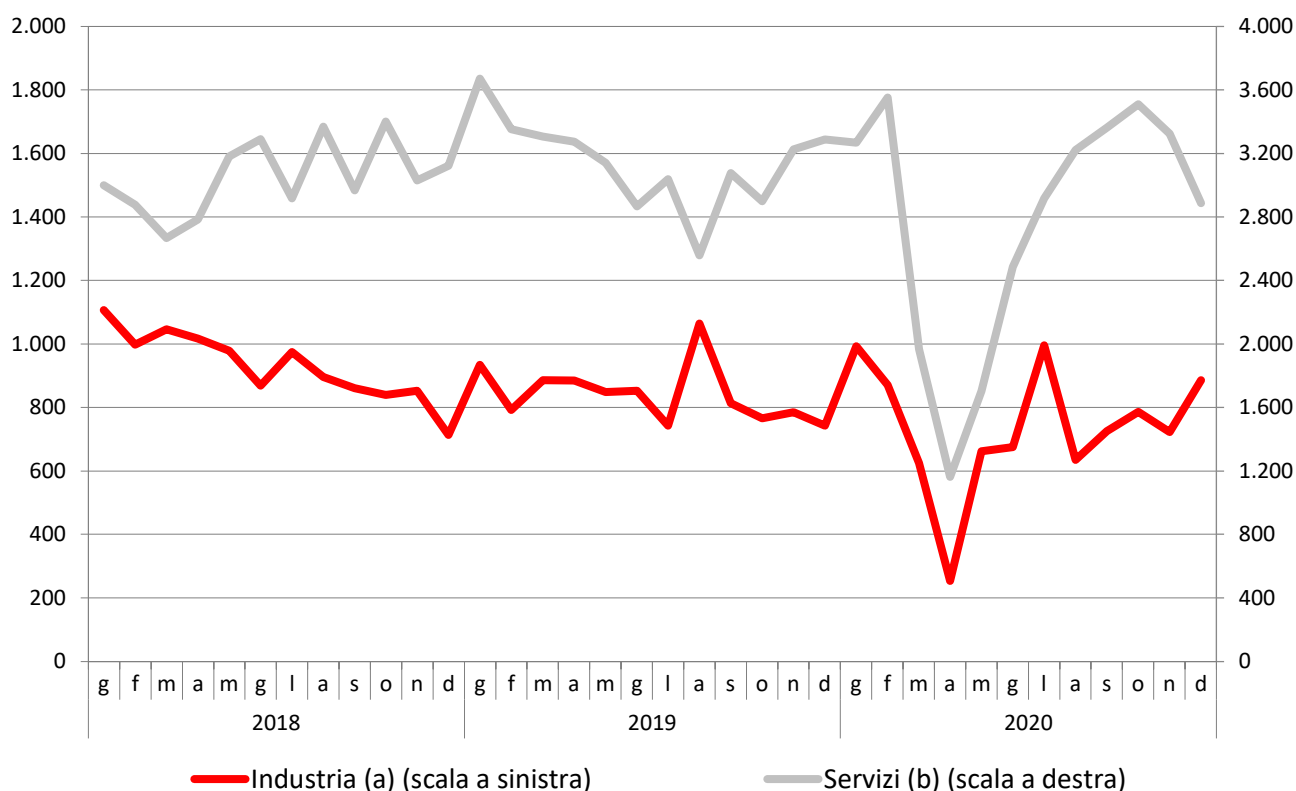
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

**FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a)
IN PROVINCIA DI PIACENZA.** Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



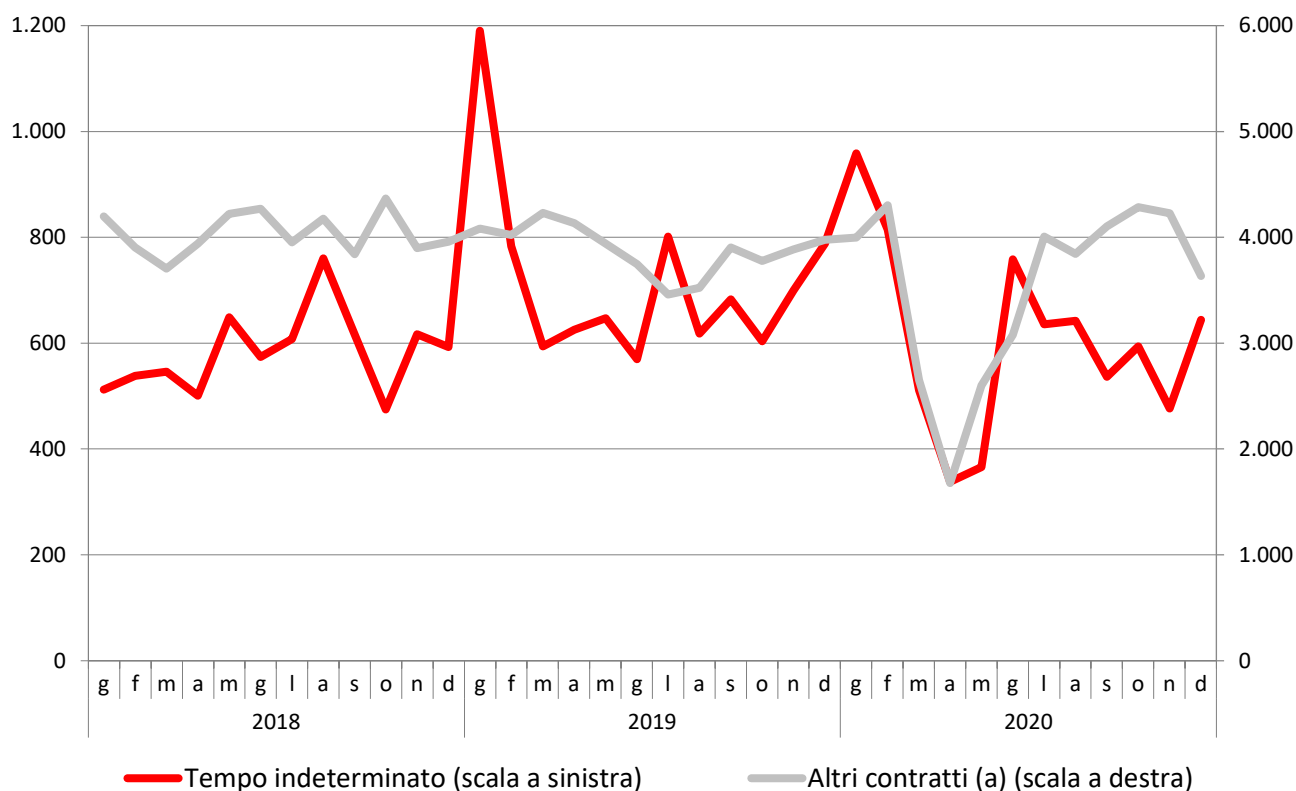
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI PIACENZA. Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



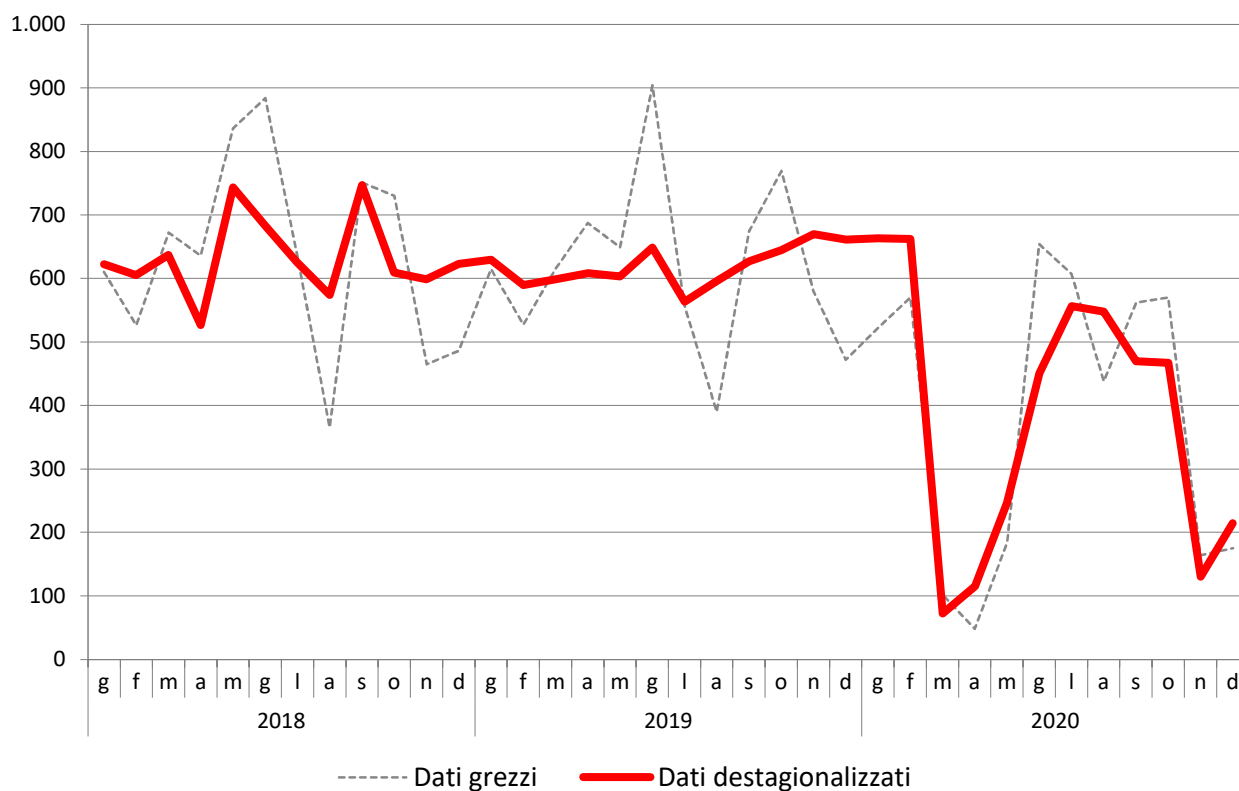
(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI PIACENZA. Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati destagionalizzati, valori assoluti



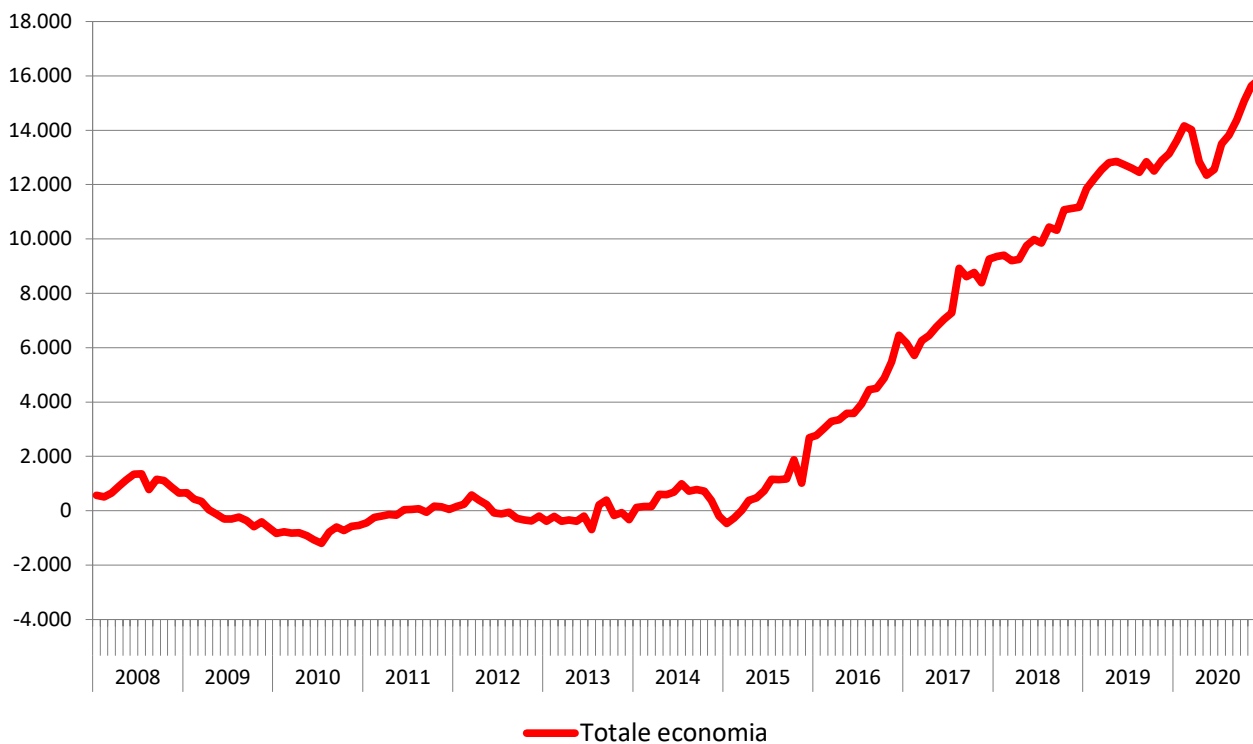
(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI PIACENZA. Gennaio 2018 – Dicembre 2020, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

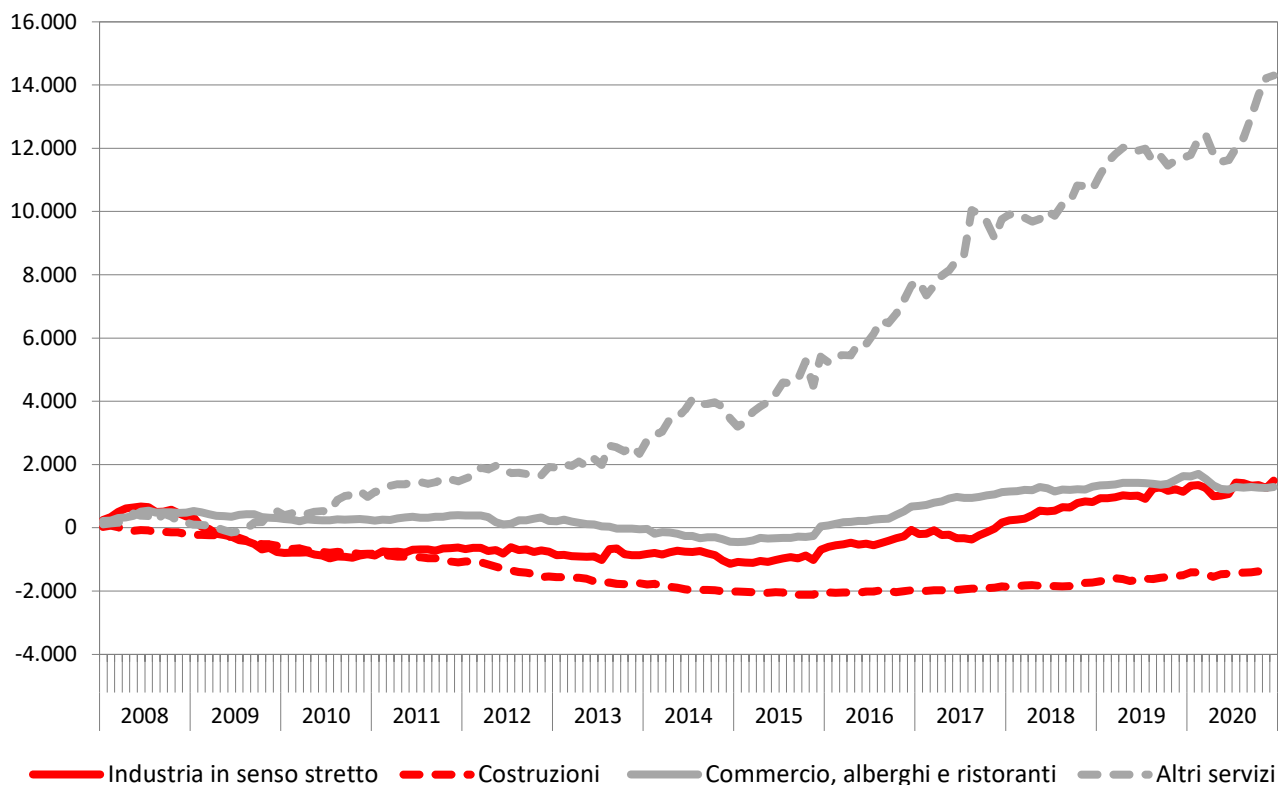
FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA. Gennaio 2008 – Dicembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

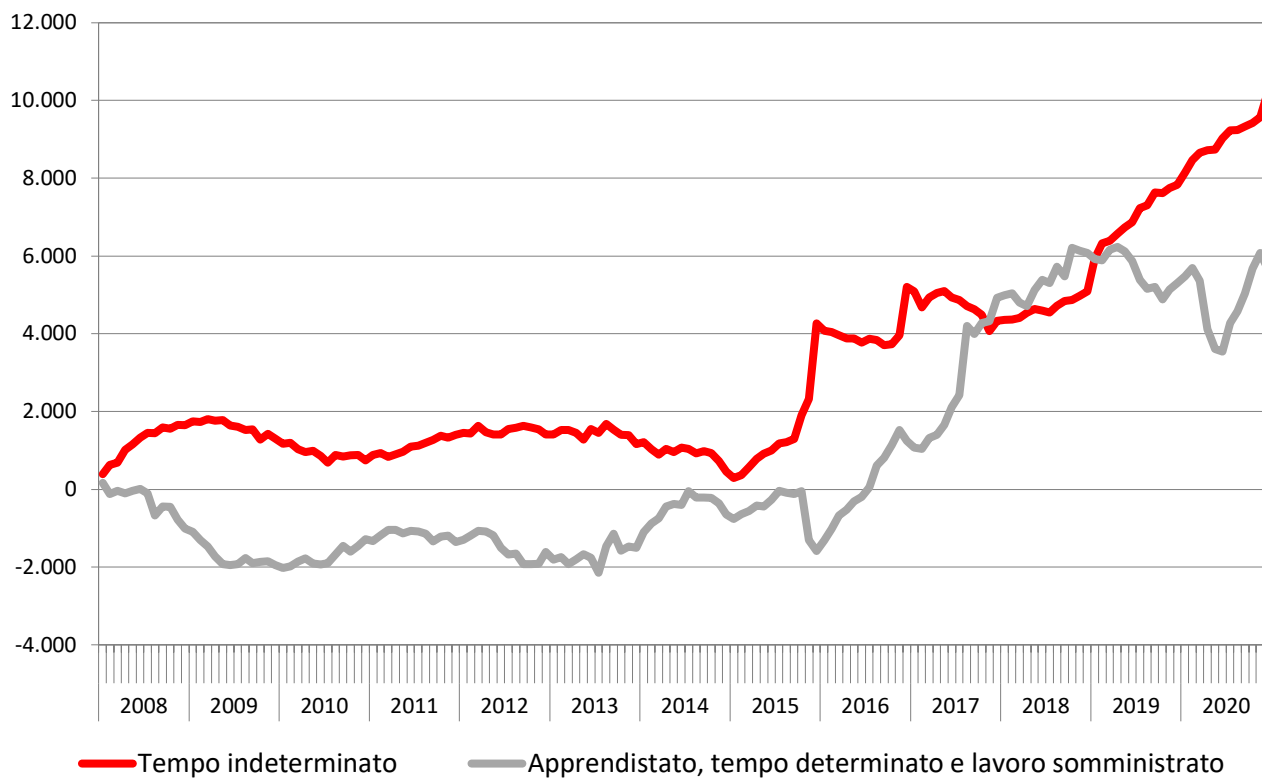
Gennaio 2008 – Dicembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI PIACENZA.

Gennaio 2008 – Dicembre 2020, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- ☐ dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- ☐ dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
	Contratti di lavoro somministrato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (tipicamente il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto al mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.